

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro dei lavori pubblici a che voglia provvedere alla distribuzione di biglietti ferroviari alla stazione telegrafica della Galleria Sella, vicinissima al paese di Altare, ottemperando così all'urgente bisogno che il comune di Altare (paese eminentemente industriale che dista circa otto chilometri dalla stazione di San Giuseppe) sente giornalmente più imperioso, causa il continuo sviluppo dell'industria vetraria, che aduna in Altare migliaia di operai, che debbono, in gran parte, essere in diretta comunicazione con la città di Savona e che non possono sciupare tempo e danaro per recarsi al lavoro.

« Centurione ».

« Il sottoscritto chiede d'interpellare il ministro di grazia, giustizia e dei culti sui risultati del concorso in esecuzione della legge luglio 1907.

« Muratori ».

« I sottoscritti chiedono d'interpellare il ministro dei lavori pubblici sul disservizio ferroviario in Sicilia e sui gravi danni che ne derivano all'industria ed al commercio dell'Isola.

« De Felice-Giuffrida, Milano ».

« Il sottoscritto chiede di interpellare il ministro di agricoltura, industria e commercio per sentire se non creda opportuno ed urgente di affrettare lo studio e la proposta della riforma della legge e del regolamento sull'Ufficio del lavoro, specialmente per quanto riguarda la composizione del Consiglio superiore e del Comitato permanente del lavoro.

« Candiani ».

« I sottoscritti chiedono d'interpellare il ministro di grazia, giustizia e culti sulla necessità di riordinare i servizi delle cancellerie e segreterie giudiziarie in modo che meglio soddisfacciano al regolare e sollecito funzionamento dell'amministrazione della giustizia e ne risulti agevolata e migliorata la carriera dei funzionari.

« Berenini, Loero, Vicini, Scadori, Mezzanotte, Moschini, Camerini, Casalini, Cermenati, Nofri, Pavia, Eugenio Chiesa, Montemartini, Teso, Da Como, Rattone, Dell'Acqua, Battelli, Baldi, Canepa, Turati, Romussi, Comandini ».

PRESIDENTE Le interrogazioni testè lette saranno iscritte nell'ordine del giorno; e così pure le interpellanze, qualora, nel termine regolamentare, i ministri che vi sono interessati non dichiarino di non accettarle.

Sull'ordine del giorno.

PRESIDENTE Ha chiesto di parlare l'onorevole Comandini. Parli.

COMANDINI. Chiederei che fosse iscritta nell'ordine del giorno la mozione presentata da me e da molti colleghi d'ogni parte della Camera e che concerne la scuola ed i maestri, e vorrei anche chiedere al ministro della pubblica istruzione che questo dibattito servisse come proemio alla discussione del bilancio che lo riguarda...

PRESIDENTE. Immediatamente prima: le due cose non devono essere collegate.

RAVA, ministro dell'istruzione pubblica. Per parte mia, non ho alcuna difficoltà, ma mi riservo di parlarne col presidente del Consiglio, perchè la questione non interessa soltanto me, ma tutto il Governo. Si tratta di una questione di spesa, di milioni e via dicendo.

COMANDINI. Allora io domani sera ripeterò la mia raccomandazione, purchè ella mi dica intanto se consente in questa mia domanda.

RAVA, ministro dell'istruzione pubblica. Accosento.

SALANDRA. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

SALANDRA. Essendosi accennato al bilancio dell'istruzione pubblica, vorrei chiedere all'onorevole ministro perchè non si proceda alla discussione del suo bilancio subito dopo il disegno di legge per la educazione fisica.

Mi parrebbe cosa molto naturale. Noi abbiamo sempre sentito l'onorevole presidente del Consiglio dal suo banco di ministro, come dal banco di deputato, sostenere che i bilanci debbono precedere tutte le altre leggi, specialmente quando sono in buona parte esauriti, come quelli che rimangono da discutere.

Posso anche comprendere che per ragioni speciali il bilancio delle poste venga posposto ad una importante legge, la quale verrà fra giorni innanzi a noi; ma non riesco a capire perchè il bilancio della pubblica istruzione non debba prendere il posto che gli spetta nell'ordine delle nostre discussioni.